

## “IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU SEDE FISSA”

### Nuovi orientamenti introdotti dai diversi Decreti Governo Monti

DOCENTE: **WALTER COLOMBINI** – Già Comandante, direttore di consorzio. Formatore e consulente enti locali

ORARIO: 9.30-13.30

#### OBIETTIVO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del giorno 24.4.98, veniva pubblicato il decreto legislativo del 31.3.98, n. 114, “Riforma della disciplina del commercio”, che modificava tutta la normativa inerente il commercio al dettaglio in sede fissa demandando alle regioni e ai comuni l’adozione di propri provvedimenti legislativi e regolamentari per disciplinare la materia.

A quindici anni dal DLgs di riforma, si deve prendere atto che diverse Regioni hanno emanato proprie leggi in materia di commercio al dettaglio in sede fissa contenenti le modalità di esercizio dell’attività e indirizzi ai comuni sulla base dei quali formulare una propria programmazione di settore.

Sulla base delle nuove competenze costituzionali attribuite dagli articoli 117 e 118, le diverse leggi regionali in materia hanno introdotto la fine applicativa del DLgs. 114/98 in materia di commercio al dettaglio in sede fissa diventato gli unici riferimenti legislativi in materia.

Diverse Regioni hanno attivato una propria programmazione commerciale in materia di attivazione delle grandi strutture di vendita emanando, mediante regolamenti o semplici delibere di Giunta Regionale, gli indirizzi utili ai comuni per l’approntamento dei propri atti di programmazione; nella realtà questi indirizzi sono stati, e vengono, interpretati con una valenza legislativa che nella realtà non hanno, creando parecchi problemi nei controlli amministrativi.

Quanto detto oggi è facilmente riscontrabile mediante l’attenta lettura dei diversi “Testi unici delle leggi regionali in materia di commercio” dai quali non emerge il valore legislativo o regolamentare delle delibere della Giunta regionale.

Il nuovo assetto legislativo, oltre ad evidenziare l’incisività della categoria nei confronti delle diverse Regioni, chiede ai comuni di esercitare la propria autonoma competenza mediante l’adozione di opportune programmazioni di settore ed espletare i relativi controlli che, con l’introduzione estensiva delle diverse procedure semplificate, sono diventati sempre più complessi richiedendo maggiore attenzione nell’adozione dei diversi atti d’accertamento.

#### PROGRAMMA

##### 1^ PARTE

##### INTRODUZIONE LEGGE REGIONALE

Riflessi operativi sull’attività distributiva.  
La competenza regionale e la competenza Comunale.

##### REQUISITI SOGGETTIVI

Requisiti morali.  
Requisiti professionali e loro incidenza.

##### GLI ATTI FORMALI

Modalità di esercizio.  
Le autorizzazioni per l’esercizio dell’attività.  
Verifica requisiti oggettivi.

##### I SETTORI E LE TIPOLOGIE MERCEOLOGICHE.

Condizioni e modalità di esercizio del commercio sul territorio comunale.

L’attività di pianificazione.

Ambiti territoriali a valenza storica o di particolare pregio.

##### ATTI DA ADOTTARE

Termini e procedure rilascio autorizzazioni.  
Individuazione ambiti preclusi all’esercizio dell’attività.  
Orari di attività.

##### SOSPENSIONE DELL’AUTORIZZAZIONE

Esposizione dei casi di particolare gravità

##### REVOCA DELL’AUTORIZZAZIONE

Incidenza dei casi sui requisiti e titoli abilitativi all’esercizio.

##### CONTROLLI E PROCEDURE.

Comportamenti procedurali in relazione alle varie tipologie di violazione.

Accertamenti aventi rilevanza amministrativa e/o penale.

##### SANZIONI

Tipologia dei controlli.  
Competenze e sanzioni.

#### MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L’iscrizione si effettua direttamente **ON LINE** collegandosi al sito [www.infocds.it](http://www.infocds.it), SEZIONE FORMAZIONE; scegliere il corso che interessa e **COMPILARE IL FORM**.

La mancata partecipazione senza preavviso di almeno 48 ore comporta il pagamento integrale della quota.

L’iscrizione si intende perfezionata con l’invio della nostra conferma via e mail.

E’ possibile iscriversi fino a 48 ore prima del corso.

**Quota individuale di partecipazione visibile sul sito al momento dell’iscrizione. Si ricorda che le spese per il bonifico sono a carico dei partecipanti.**

La dispensa e l’attestato di partecipazione verranno inviati per e mail agli iscritti.

I prezzi sono da intendersi Iva 22% esclusa. Ai sensi dell’art. 10, d.p.r. 633/72, la quota è esente Iva se la fattura è intestata a un Ente pubblico. La quota deve essere versata con bonifico intestato a: **INFOPOL S.R.L.** a socio unico -IBAN IT49T0504801616000000010365

**Per informazioni chiamare il n. 02.400.95.238 o mandare una e mail a [info@infopol.biz](mailto:info@infopol.biz)**